



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,  
di architettura e di consulenza tecnico-economica



Roma, 9 novembre 2018

### **COMUNICATO STAMPA**

## **OICE: “L'emergenza idrogeologica in Sicilia impone snellimento delle procedure, ma nessun arretramento sulla qualità dei progetti che sarebbe compromessa dal ritorno all'appalto integrato”**

E' questa la presa di posizione dell'Associazione delle società di ingegneria e architettura, aderente a Confindustria, sulla situazione dei finanziamenti destinati alla salvaguardia del territorio siciliano che vede un solo progetto realizzato su 237 finanziati con 591 milioni di euro.

Per Beatrice Majone, Consigliere OICE delegata alla sicurezza idrogeologica, *“i fatti degli ultimi giorni impongono di accelerare la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio e della gestione delle acque meteoriche. La Sicilia ha iniziato solo recentemente, dal 2016, ad affrontare questa emergenza con rigore e metodo e deve continuare puntando su una ingegneria di qualità. Sottovalutazioni, dati di partenza sbagliati, semplificazioni nello studio dei fenomeni naturali e progetti redatti frettolosamente non solo non risolvono, ma possono aumentare o spostare il rischio. La scelta della squadra di progettazione è dunque determinante e necessita di tempi tecnici adeguati. Così come è cruciale una buona pianificazione degli interventi che devono essere integrati nella complessa matrice strutturale del nostro paese. Dobbiamo mirare ad accorciare i tempi, spesso biblici, che intercorrono tra i tre livelli di progettazione, previsti dalla legge, causati da procedure approvative complesse e da un eccesso di formalismo burocratico. Certamente deve essere chiaro che la strada non può essere l'inutile e dannosa scorciatoia di un ritorno all'appalto integrato, strumento che nel passato non ha garantito né contenimento dei costi, né qualità dei progetti esecutivi e delle opere, ma al contrario ha innescato l'aumento dei contenziosi. Le amministrazioni appaltanti, gli enti autorizzativi ed i progettisti hanno il dovere sociale di procedere su questa strada ed in fretta”.*

Per il Coordinatore Regionale OICE per la Sicilia, Franco Cavallaro, *“L'Associazione è consapevole che l'opinione pubblica si aspetti la rapida esecuzione di opere fondamentali ai fini della sicurezza delle cose e delle persone ed è pronta a dare il suo contributo per individuare le soluzioni procedurali più idonee per snellire la fase di predisposizione dei progetti esecutivi e la loro approvazione, nel presupposto però che non vorremmo che si pensasse che i ritardi sono addebitabili ai progettisti o a chi fa le gare per i progetti. Ci sembrano ingenerose le critiche al dott. Croce, soggetto attuatore, che appena insediato ha affrontato il tema con grande attenzione, serietà e rigore. Nelle prossime settimane chiederemo un incontro ai gruppi parlamentari dell'Assemblea Regionale e al governo Regionale per offrire la nostra collaborazione alle istituzioni regionali”.*

Con cortese preghiera di pubblicazione  
Andrea Mascolini/Direttore Generale

